

Tor de' Schiavi Picchiata e derubata di sei milioni

Picchiata e derubata della borsa da due rapinatori in moto. È l'ennesimo caso, nella città degli scippi e dei borseggi. Ieri mattina verso le 9, 30 Emilia Mollo, una donna di 59 anni, camminava tranquilla in via Tor de' Schiavi. In borsa aveva sei milioni. Non ha visto i due in moto che si avvicinavano. Si è solo sentita addosso le mani di uno dei due, mentre l'altro restava alla guida della moto. Ha cercato di trattenere la borsa. Lui l'ha picchiata, gliel'ha strappata. E lei è rimasta in terra. Medicata alle Figlie di San Camillo, la donna è stata giudicata guaribile in dieci giorni. Poche settimane fa, era toccato al professor Tentori, docente di antropologia. Era uscito dalla posta di piazza Bologna dopo un prelievo ed è stato seguito. Erano in tre, due in moto ed uno a piedi. Quando il professore è sceso dall'autobus che aveva preso, l'hanno prima bagnato, poi avvicinato facendo finta di volerlo aiutare. Infine, il tentativo di strappo della giacca. Ma lui ha resistito. Sbattuto con violenza in terra, ora ha l'omero e il femore uestri rotti. E dalla clinica consigliava: «Non fate resistenza, mollate subito la presa». Tentori, in ogni caso, non ha perso i suoi soldi: li aveva ben riposti nel taschino della camicia.



Alberto Pais

**La città ad «alta tensione»
Estate di lavoro e scavi per posa cavi Enel**

Da Malagrotta a Cinecittà, una «dorsale» di scavi e tralicci per sostituire i vecchi cavi con quelli per l'alta tensione. I lavori dell'Enel inizieranno oggi e continueranno per tutta l'estate e oltre. Si scaverà anche in piazza Venezia e dintorni. L'obiettivo è il rinnovo dell'intera rete in vista del Duemila e scongiurare rischi di black-out. Un piano dettagliato per ridurre al minimo i disagi. E per informare i cittadini, lettere, manifesti e collegamenti Internet.

FELICIA MASOCCO

Un'estate di polvere e divieti a causa dell'alta tensione. È quanto si preannuncia in molti quartieri che a partire da oggi saranno interessati dai lavori per il potenziamento e il completamento della rete elettrica cittadina, che a trent'anni suonati mostra tutti i suoi limiti e cede ai rischi di black-out. Per circa sei mesi la città sarà spaccata da una dorsale di trenta chilometri che va da Malagrotta a Cinecittà. Fino a Corviale i lavori saranno in superficie, con tralicci e fili in linea aerea, per il tratto rimanente si scaverà per poter mettere in posa i nuovi cavi in grado di condurre energia per 150 Kv contro gli attuali 60 ormai insufficienti a soddisfare i cresciuti consumi della popolazione che peraltro avranno un'impennata con il Giubileo.

Sono gli ultimi cantieri di un progetto avviato dall'Enel 20 anni fa e

che finora ha coperto l'80 per cento del territorio romano. L'ultima tranché merita un discorso a parte, se non altro perché ad essere divelte e poi ripristinate saranno alcune aree centralissime e le altre, benché semiperiferiche o periferiche, sono comunque molto trafficate. La dorsale passa infatti per via Portuense, piazzale della Radio, viale Trastevere, ponte Garibaldi, lago Arenula, via Botteghe Oscure, vicolo degli Astalli, piazza Venezia, via XX Settembre, piazza San Bernardo, via del Quirinale, via IV Novembre, via di Villa Patrizi, piazza della Croce Rossa, viale del Policlinico, Porta Pia. Da qui proseguirà per San Lorenzo, Porta Maggiore, piazza Santa Croce in Gerusalemme, via Taranto, piazza Re di Romania, Torpignattara.

Nonostante l'utilizzo di «alpe intelligenti» e di tutte le tecnologie

più avanzate per tentare di ridurre al minimo i disagi per abitanti, commercianti ed automobilisti, è facile prevedere l'impatto che i lavori avranno sulla vita capitolina su strada. Perché il «male» sia il minore possibile, l'Enel e il Comune hanno programmato i lavori nel dettaglio, tratto per tratto, e per ognuno hanno indicato la data d'inizio e quella della fine degli scavi. Lo stato dei lavori potrà essere seguito in tempo reale attraverso un collegamento (semplificato) con Internet, al quale si può accedere da sedici postazioni collocate presso il Comune, il Palazzo delle Esposizioni, le tre sedi Enel di zona, presso la stazione Termini, presso l'aeroporto di Fiumicino, presso tre centri commerciali e presso le circoscrizioni 1, 3, 6, 9, 15, 16. Potranno collegarsi da casa, ovviamente, anche tutti coloro che dispongono di un computer e di un modem. I tanti che non sono avvezzi alla navigazione informatica, si dovranno accontentare di una delle 60mila lettere firmate dall'Enel e dal Comune che annunciano i lavori ma poi rimandano, per ulteriori, utili dettagli, ai manifesti che l'azienda erogatrice di energia farà affiggere.

Il programma è stato presentato ieri in Campidoglio dall'assessore ai Lavori pubblici, Estenno Montino, e dal direttore dell'Enel del di-

stretto Lazio, Filippo Morina. «Si tratta di un intervento qualificato e necessario se si vogliono eliminare completamente i rischi di possibili black-out nei momenti di maggiore assorbimento di energia», ha detto Montino. «Per il Duemila prevediamo un'impennata dei consumi, ma già ora il centro storico è al limite del livello di guardia. A compensazione degli inevitabili disagi si avrà una rete di alimentazione più affidabile».

Si lavorerà anche di notte, e anche il sabato, il tratto più centrale (piazza Venezia, piazza San Marco e via IV Novembre) verrà realizzato in agosto, complice l'esodo vacanziero. Le carreggiate delle strade saranno occupate al massimo per tre metri e in situazioni particolarmente critiche per la viabilità si procederà con le perforazioni teleguidate, i passi carrabili resteranno sempre accessibili e si cercherà di fare meno rumore e polvere possibile. Degli scavi approfitteranno anche Telecom, Acea e Italgas, per le loro operazioni. E per evitare che a farne le spese siano reperti o antiche vestigia, saranno seguiti a vista da una «sentinella» della sovrintendenza comunale.

L'investimento è di 40 miliardi; 180 miliardi la spesa complessiva per il rinnovo dell'intera rete della città che verrà ultimato nel 1999

Disagio sociale e formazione. Positivi i corsi del Comune

L'inserimento temporaneo di ragazzi e ragazze in alcuni centri di formazione professionale del comune nell'ambito di un progetto sociale realizzato in collaborazione con l'Enaip e finanziato dal fondo sociale europeo, si è dimostrato un potente strumento di conoscenza non solo per gli studenti e per il loro contesto formativo di riferimento, ma anche per gli insegnanti. È quanto emerso in Campidoglio nel corso del convegno «Progetto sociale: un ponte tra formazione e lavoro», organizzato dall'assessore alle politiche educative e formative del comune, Fiorella Farinelli. Secondo quanto emerso dai dati raccolti nel corso della ricerca, più dell'80% degli allievi ha giudicato positivamente infatti questa esperienza lavorativa, considerandola come elemento di primaria importanza per la scoperta delle proprie attitudini ed aspirazioni. Sul fronte degli insegnanti il corso è stato giudicato come una ventata d'aria nuova e come un'ottima opportunità di aggiornamento.

Presentato ieri il bilancio del '95

Il Policlinico chiede più fondi

Il Policlinico Umberto I è oramai un ospedale all'avanguardia: aumentano gli interventi di alta specializzazione chirurgica e i trapianti. Ma a fronte di un costante aumento dei ricoveri è sempre più pressante il problema della carenza di posti letto. Ieri è stato presentato il bilancio dell'azienda ospedaliera. Intanto la Regione interviene sul caso Tosti-Croce e conferma il pieno sostegno alle decisioni della giunta sulla valutazione dei manager Usl.

NOSTRO SERVIZIO

Oltre cinquantaseimila ricoveri ordinari nei 2.090 posti letto delle 93 divisioni e 240 servizi speciali. Cinquantasettemila giornate di degenza nei 233 letti di day hospital; due milioni di prestazioni ambulatoriali e 200 mila di pronto soccorso. Questi alcuni dei dati dell'attività svolta nel Policlinico Umberto I durante il 1995 illustrati ieri dal direttore generale della struttura, Riccardo Fatorella e dal rettore dell'università La Sapienza, Giorgio Tecce che hanno anche delineato le prospettive future di sviluppo.

Tecce ha sgomberato il campo da eventuali dubbi sottolineando subito il legame tra il policlinico e l'ateneo. «L'Umberto I è l'azienda dell'università La Sapienza e c'è finalmente piena collaborazione tra noi ed i vertici della struttura sanitaria», ha detto Tecce - vogliamo proseguire in modo costruttivo nel processo di aziendalizzazione, perché c'è ancora molto da fare».

«Il Policlinico è un centro di alta specializzazione», ha detto Fatorella - dove vengono trattate patologie molto complesse, trapianti, emergenza neonatale, fibrosi cistica, dialisi 24 ore al giorno e tra il '95 ed i primi tre mesi del '96 la percentuale delle prestazioni sanitarie complesse è passata dal 4 al 5,6%. Notevole, secondo i vertici del policlinico l'aumento del numero dei trapianti. Dai 72 eseguiti nel '95 si è passati ai 65 nel primo trimestre '96».

Tra i dati forniti i posti letto attivi sono diminuiti da 2.090 agli attuali 2.042 ma il tasso di occupazione è aumentato dall'86 all'88% e la degenza media è diminuita quasi dell'1%. In sostanza, come ha spiegato Fatorella, i posti letto sono quasi sempre occupati ed i ricoveri sono aumentati. «Il trend generale registrato nei primi mesi del '96 evidenzia un costante aumento dell'attività», ha ribadito il direttore generale - e grazie al nuovo protocollo con la regione Lazio in futuro potremo organizzare meglio i servizi».

Dopo le luci il direttore generale ha anche ricordato le ombre. «Nella pianta organica mancano purtroppo circa 500-600 infermieri che ci costringono a non poter aprire per mancanza di fondi regionali posti letto utili». Il direttore generale ha accusato la Regione di aver usato due pesi e due misure nel fissare i finanziamenti al Policlinico Umberto I e all'università cattolica del Sacro Cuore.

«Nel '95 la Regione ha stanziato 230 miliardi per l'attività svolta, ma le spese dell'Umberto I ammontano a 330 miliardi, escludendo i costi del

personale universitario ed ospedaliero, mentre al Gemelli, che ha 1.200 posti letto, sono andati 400 miliardi». Secondo Fatorella, però, in una delibera regionale del '95 è stato deciso di detrarre solo dal finanziamento all'Umberto I anche i fondi degli universitari perché sarebbero già stati pagati dal ministero dell'Università.

Sui problemi sanitari, ieri, è intervenuta anche la Regione a proposito del caso del manager Giovanni Tosti Croce, direttore generale dell'Azienda San Camillo-Forlanini, cui il Tar Lazio ha concesso la sospensiva. Per l'opposizione alla Pisana «il pronunciamento del Tar ha confermato le critiche a suo tempo rivolte alla Giunta sulle procedure seguite nella valutazione dei direttori generali». La Regione invece già si è rivolta al Consiglio di Stato e si attende adesso che si pronunci.

Lionello Cosentino, assessore alla sanità, ha difeso questa scelta, rilevando al tempo stesso che il Tar, con la sua recente decisione, ha confermato la legittimità del procedimento seguito dalla Giunta.

La capitale avrà un museo d'architettura

Istituire un museo dell'architettura nella capitale. Non solo un archivio o un luogo per conservare progetti e disegni architettonici, quelli realizzati e anche quelli ipotetici, scartati, abbozzati, comunque pieni di spunti e di messaggi su possibili sviluppi, stili, esigenze. Modellini, schizzi, fotografie. Questa del museo è una proposta dell'Ordine degli architetti di Roma e provincia e del Cesarch (Centro studi degli architetti dell'Ordine). Se ne discuterà a Palazzo Barberini in un convegno al quale parteciperanno rappresentanti del Ministero per i beni culturali, della Regione, del Comune, della Provincia, dell'Inarch (Istituto nazionale di architettura), dell'Inu (Istituto nazionale di urbanistica), di Italia nostra e della Facoltà di architettura dell'università di Roma. Si svolgerà venerdì della prossima settimana. E vi parteciperanno tra gli altri il sindaco Rutelli, il ministro dei Beni culturali Scoppolo, l'assessore regionale Guasco, l'assessore provinciale De Martino, il preside di architettura Docci.



Equus show

**Dal 6 al 9 giugno
vi daremo la carica.**

Guidate ai prati verdi del Vivaro. Guai dal sedile. Sulla biga di Ben Hur, in sella ai cavalli dei cowboys, tra le mandrie di vitelli. Che aspettate, la carrozza? Ce ne sono 10 d'epoca, ma quando il Maestro d'Armi ordinerà la carica dovete entrare in azione. Niente agitazione. Arrivano i nostri.



- Pratoni del Vivaro -

Rocca Priora - Via Tuscolana, al Km 29,900 - Piani di Caiano